

Sommario

5 NOVEMBRE 2012

EDITORIALE

2

Benvenuti nell'universo Cobat.

COBAT, LA DIFFERENZA DI UN BRAND

3



BATTERIE: LA "MISSION" STORICA

6



RAEE: UNA NUOVA RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL MERCATO

12



FOTOVOLTAICO, LA SFIDA DEL FUTURO

14



PNEUMATICI FUORI USO, PARTE L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA

20



AMBIENTE E SOLIDARIETÀ, LA FORZA DI UNA VOCAZIONE

22



COMUNICARE, EDUCARE, FORMARE: OBIETTIVI ESSENZIALI

28



GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

32



RACCOGLITORI INCARICATI COBAT

37

In cinese la parola crisi
è identificata
con due ideogrammi:
pericolo e opportunità.

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE
Ottantadue

Editore:

Cobat

Via Toscana 1 • 00187 Roma
Tel. 06.487951 • Fax 06.42086985
N° Verde 800.869120
www.cobat.it • e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

Giancarlo Morandi

Coordinamento editoriale e di redazione:

Emanuela Fagioli

Segreteria di redazione:

Chiara Bruni

Valeria De Napoli

comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

Andrea Carluccio

Luigi De Rocchi

Emanuela Fagioli

Loris Lazzati

Foto:

Archivio Cobat

Emanuela Fagioli

Franco Rigamonti

Progetto grafico e impaginazione:

Iniziative Editoriali srl

Via Fiume, 8 • 23900 Lecco
Tel. 0341.494769 • Fax 0341.495704

Stampa:

Editoria Grafica Colombo Srl
Via Roma, 87 • 23868 Valmadrera
Tel. 0341.583015 • Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma
del 22 novembre 1999 n° 558

Questa rivista è stampata su carta FSC®
che identifica prodotti che sono fatti con cellulosa
proveniente da foreste gestite secondo
i criteri Eco-responsabili.



Benvenuti nell'universo Cobat



di **Giancarlo Morandi**
Presidente Cobat

SI PUÒ CON UN CERTO NUMERO

di fotografie e di articoli rappresentare correttamente la vita professionale di un gruppo di donne e uomini, legati da un insieme di vincoli complessi?

Solo con la parola scritta si può raccontare la fatica di analizzare il presente individuando strategie vincenti capaci di anticipare i bisogni del futuro? E si riesce a trasportare con efficacia la soddisfazione morale di aver centrato l'obiettivo prefisso? E come illustrare le emozioni dei singoli di fronte a sfide sempre nuove, da affrontare con determinazione, individuando la via che possa rappresentare l'interesse generale del gruppo ma soprattutto quello del Paese?

Per quanto riguarda il Cobat credo che la carta stampata e la web tv possano raccontarci molto, ma certo non evidenziano la vita all'interno del consorzio con la dialettica continua tra i suoi soci, tra i soci e chi opera sui mercati: manca il confronto giornaliero tra chi traccia gli indirizzi generali e chi li deve mettere in atto, i complessi legami con il mondo esterno, da quello istituzionale dei legislatori e del governo, a quello mercantile degli operatori economici.

Sappiamo dunque che ancora molto resta da scrivere sul Cobat al di là delle pagine che seguono. Ma sono pagine queste che comunque danno conto al lettore interessato delle azioni che si compiono per assicurare all'Italia una raccolta e un riciclo dei prodotti a fine uso degni di un paese industriale avanzato, attento ai problemi ambientali e capace di valorizzare, come una miniera, i propri rifiuti, che diventano così di nuovo materie prime.

I mercati ove opera il Cobat oggi non hanno più una delimitazione come nei primi anni di attività, ma sono tutti quelli ove l'interesse dei soci e quello generale spin-

gono la struttura a operare, dunque non più solo batterie al piombo ma ogni tipo di accumulatore elettrico. Già questo non sembra poca cosa: basti pensare alla grande diversità tecnologica e di mercato tra le piccole pile al mercurio e le grandi batterie stazionarie al sale!

Al mercato delle batterie, per far fronte ai bisogni delle aziende che si affidano al Cobat, si sono aggiunti naturalmente il mercato dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e quello dei pneumatici fuori uso.

Ed oggi il Cobat, dopo aver costituito la prima filiera dei pannelli solari, è il principale attore in un mercato che guarda soprattutto ai bisogni futuri: una visione di largo respiro che bene rappresenta la vita del consorzio e la imprenditorialità dei suoi soci e dei suoi dirigenti.

Infine questo numero di *Ottantadue* ha cercato di rappresentare al meglio le attività ambientali che portano il Cobat a essere un interlocutore valido per la Pubblica Amministrazione e per tutti coloro che vogliono affrontare i problemi ambientali nel pieno rispetto della legalità.

Noi del Cobat crediamo che la trasparenza delle proprie azioni e il rispetto della legalità siano componenti essenziali dell'agire con efficienza ed efficacia. Siamo stati il primo consorzio europeo con il bilancio sociale approvato dall'Unep attraverso la sua commissione per i "green report" e ancora oggi siamo l'unico consorzio italiano con le certificazioni UNI ed EMAS.

I rappresentanti del Cobat, al di là della comunicazione aziendale, sono naturalmente pronti a soddisfare ogni necessità di informazione approfondita su qualsiasi tema perché da sempre la trasparenza nell'agire è stato uno dei nostri plus.

Benvenuti quindi nel mondo COBAT.



COBAT

LA DIFFERENZA DI UN BRAND

Cobat è ormai prossimo a compiere un quarto di secolo.

Ventiquattro anni di storia non rappresentano solamente un lungo periodo nel corso del quale il consorzio si è distinto come uno degli esempi italiani più virtuosi nel difficile impegno della tutela dell'ambiente, ma anche per essere stato interprete di muta-

menti che hanno determinato un'evoluzione di portata storica, nel nostro paese, sul tema della gestione dei rifiuti.

L'istituzione mediante legge di Stato di Cobat nel 1988 come consorzio obbligatorio appare oggi un lontano ricordo, con il quale si fa fatica a rintracciare elementi di continuità. Eppure la costituzione di Cobat fu paradigma-

Testi:
Luigi De Rocchi

Foto:
Archivio Cobat
Emanuela Fagioli

BATTERIE:

IL SISTEMA È NATO PER TUTELARE L'AMBIENTE ED È CRESCIUTO PER POTER OFFRIRE IL MIGLIORE DEI SERVIZI ALLE AZIENDE ITALIANE

PILE ED ACCUMULATORI

Testi:
Andrea Carluccio
Foto:
Emanuela Fagioli

Il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, nato con una Legge del Parlamento italiano quasi 25 anni orsono, oggi è un Sistema completamente nuovo, ricco di servizi per le Aziende, capace di coniugare la sua originale vocazione ambientale con diverse opportunità di mercato. Un Sistema flessibile che offre a 360° servizi di raccolta, trattamento e riciclo di rifiuti, consulenza e valorizzazione di quanto è stato gestito per conto dei propri partner. La visione di un Consorzio moderno che, nel rispetto delle complesse regole normative della gestione dei rifiuti, si avvicina alle esigenze delle aziende e con esse matura strumenti personalizzati di servizio, diventando enzima, nient'affatto secondario, del metabolismo economico d'impresa.

Un'evoluzione importante e necessaria istruita dal D.Lgs.188/08 che, nonostante i traguardi (tuttora ineguagliati n.d.r.) raggiunti nella raccolta delle batterie al piombo esauste, lo ha messo davanti a scelte nuove, originali e difficili, mai slegate però da quanto di buono era stato espresso. Esempi di eccellenza sono: la

rete di raccolta come un vero e proprio network di imprese specializzate del settore nella gestione dei rifiuti, con una capacità di copertura uniforme di tutto il territorio italiano; il monitoraggio continuo dei flussi del rifiuto intercettato, dai Punti di Raccolta (PdR) fino agli Impianti di Riciclo e, ancora, l'orientamento all'utilizzo di un unico modello di gestione e comunicazione in termini di efficacia ed efficienza.

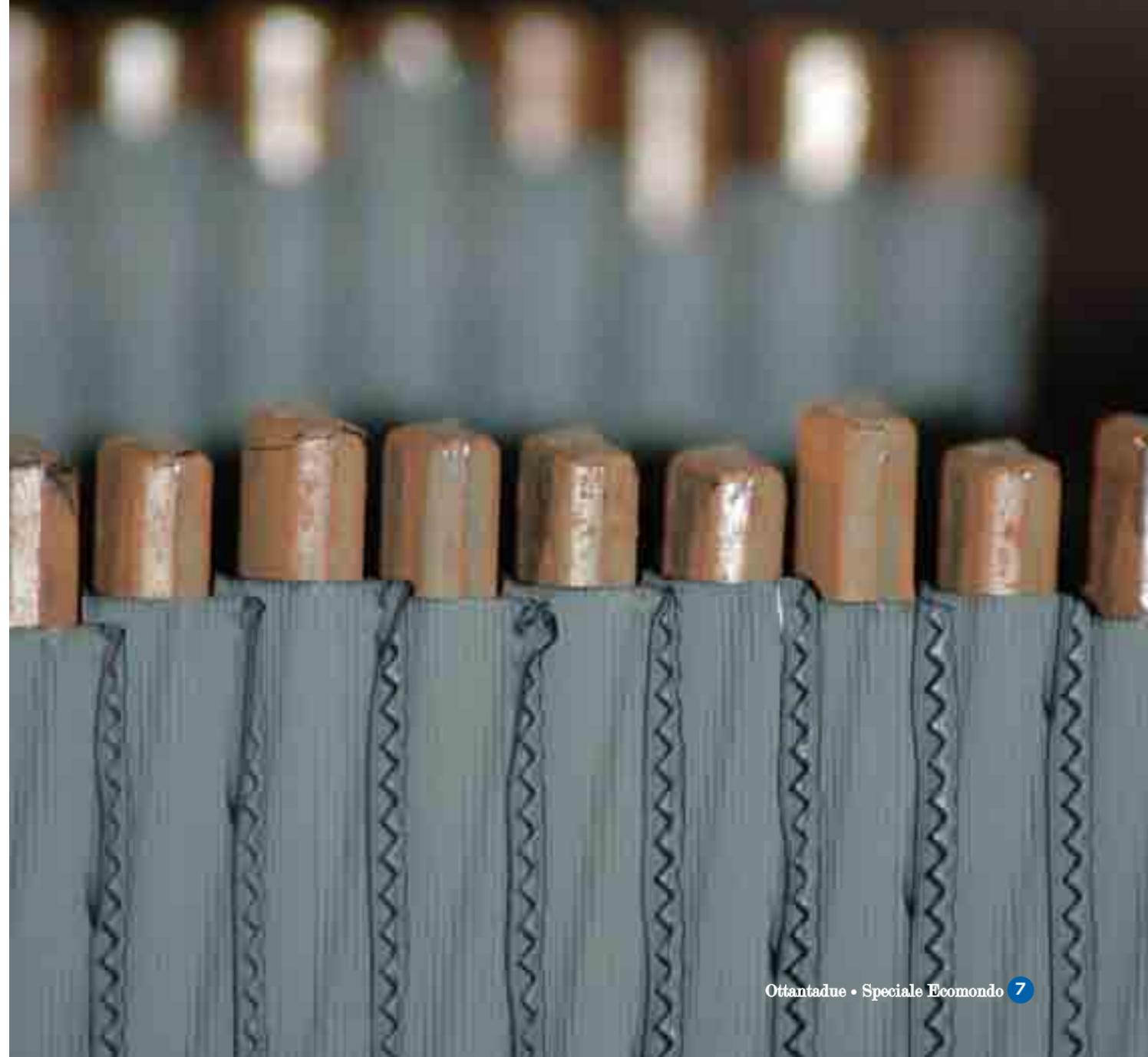
Tralasciando temporaneamente aspetti come l'ampliamento e la diversificazione dei servizi che oggi comprendono attività rivolte ai Produttori/Importatori di RAEE, pneumatici e moduli fotovoltaici, andiamo a porre l'accento su quello, che a buon diritto, può essere considerato il core business del Cobat; la raccolta e l'avvio al riciclo dei rifiuti di pile e accumulatori portatili, industriali e per veicoli. Qui il potenziale del Consorzio si esprime attraverso alcuni numeri:

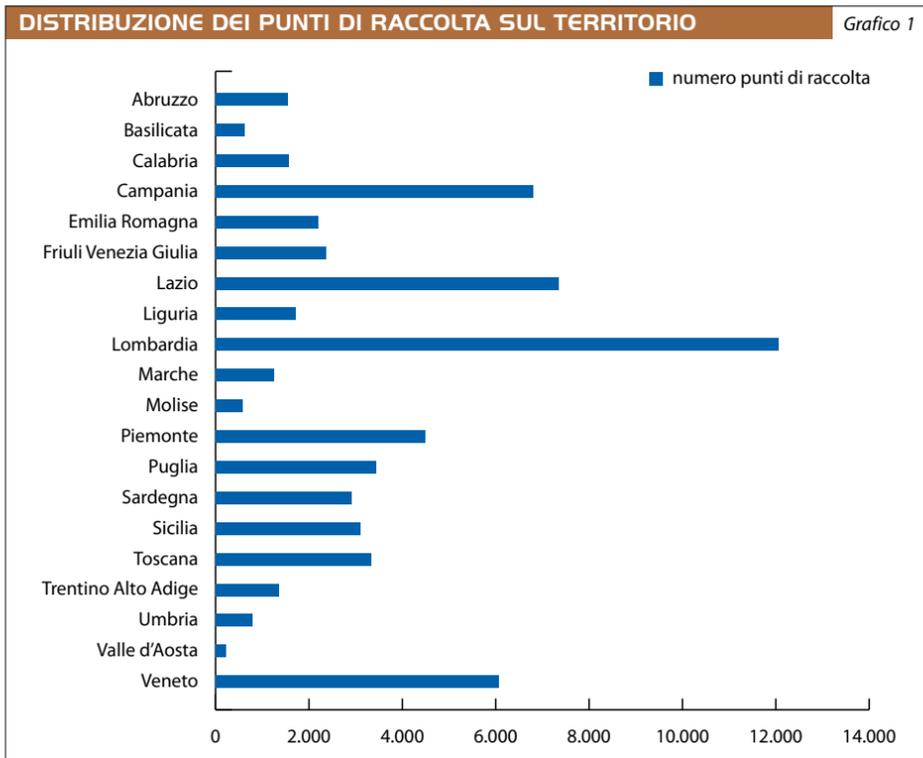
- **90 "Punto Cobat"**, sezioni operative della raccolta dislocate sul territorio nazionale, in ogni Regione, accanto alle Aziende, alle PA e ai cittadini per fornire loro un servizio capillare e di qualità;
- **6 Impianti di riciclo**, il cuore industriale del recupero di materia;
- **1 Centro Direzionale** al centro di Roma;
- **63.750 Punti di Raccolta (PdR)** o luoghi di produzione del rifiuto raggiunti in Italia (vedi grafico 1);
- **156.690 interventi** in un anno su tutto il territorio nazionale (vedi grafico 2).

Traguardi senza uguali in Italia, confortati tra l'altro dal trend assolutamente positivo dei dati di raccolta che per l'anno 2011 e nel primo semestre del 2012, confermano



LA "MISSION" STORICA



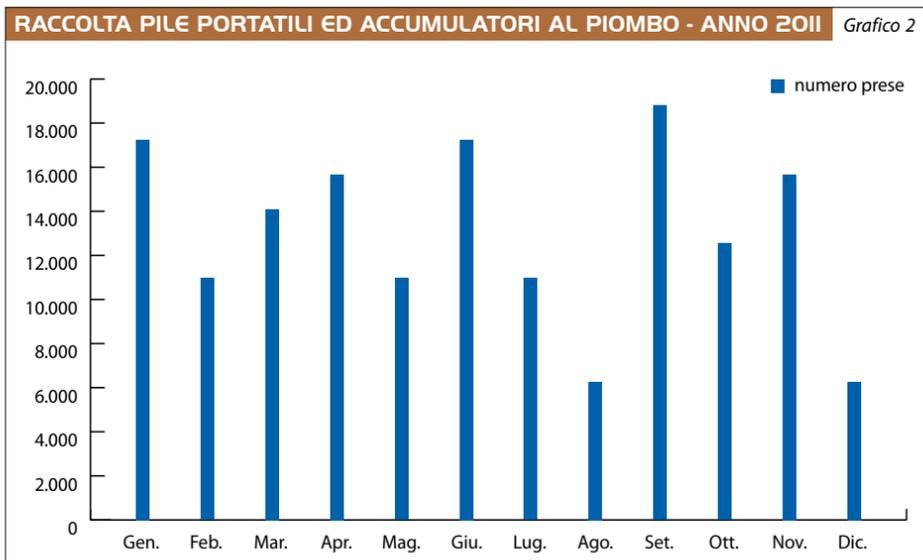


questi risultati. Una rete di imprese propria costituita da 90 Aziende di raccolta sul territorio come partner qualificati, un network di aziende coordinate nell'immagine e nella qualità del servizio, un portafoglio di oltre 63.000 PdR tra artigiani, officine, distributori e isole ecologiche serviti.

La fotografia di un Sistema profondamente radicato e vicino al territorio che si differenzia nettamente dagli altri competitors per la gestione dei rifiuti capace com'è di effet-

tuare più di 150.000 interventi ogni anno in tutto il Paese (equivalenti a ca. 2,5 prese per PdR, ndr) ed arrivare a raggiungere i più alti livelli di rappresentatività nella raccolta dei rifiuti di pile e accumulatori portatili, industriali e per veicolo.

Cobat crede fermamente che tutto ciò significhi tutelare i propri iscritti ovvero rispondere al concetto di responsabilità estesa che la legge impone ai Produttori/Importatori ed offrire loro, al contempo, uno strumen-



to utile per fidelizzare i clienti e fornire loro un servizio mirato al corretto utilizzo delle risorse residue.

La convinzione del Consorzio, dunque, è che un'azione competente, razionale e tempestiva degli operatori partners presso gli iscritti, i loro clienti, gli artigiani, le isole ecologiche e i cittadini, come già avviene con l'attività di intermediazione, possa restituire valore a tutti; valore economico, di minor spesa, di servizio, di qualità e di garanzia.

FOCUS SULLE ATTIVITÀ

Raccolta e riciclo dei rifiuti di pile e accumulatori portatili, industriali e per veicoli

Nello specifico ambito riguardante pile e accumulatori al piombo industriali e per veicoli Cobat è tradizionalmente il Sistema di raccolta e riciclo più rappresentativo come immesso al consumo e gestione dei rifiuti derivati. Da 25 anni a questa parte Cobat raggiunge e supera tutti i target di raccolta e riciclo previsti dalla normativa e conferma questa tendenza, anche oggi, sotto la disciplina imposta dal D.Lgs.188/08. Disciplina che, rispetto al passato laddove Cobat era l'unico interlocutore possibile in quanto "Consorzio Obbligatorio", vede in corso il tentativo di armonizzare l'attività dei vari Sistemi operanti nel settore attraverso il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori in sigla CdCNPA.

Questo organismo, operante dal 7 giugno del 2011 e partecipato da tutti i Sistemi accreditati, ha un ruolo sussidiario all'attività dei Sistemi stessi sul territorio in termini di raccolta del rifiuto, ma assume un ruolo determinante per la rendicontazione e l'organizzazione dei dati complessivi che confermano come Cobat, con oltre 400 aziende iscritte al Sistema, rappresenti in termini di immesso al consumo nazionale:

- **più del 51%** per le pile e gli accumulatori industriali e per veicoli (ivi comprendendo tutte le tipologie presenti sul mercato: piombo, Ni/Cd, Litio, altro);
- **oltre il 24%** per le pile e gli accumulatori portatili.

Dati CdCNPA (Assemblea 2012)





Questi dati descrivono con sufficiente precisione l'attuale scenario di mercato ed assumono ancora maggiore risalto se si considera che i "natural competitors", oggi, sono 17 e particolarmente sviluppati sulla categoria merceologica delle pile e accumulatori portatili laddove la ripartizione percentuale è molto frammentata tanto da poter considerare quella di Cobat come quota forte di primaria importanza.

Le differenze evidenziate attraverso questa rapida analisi delle quote immesse al consumo si accentuano se si vanno a considerare i numeri della raccolta, ovvero i rifiuti effettivamente recuperati ed avviati al riciclo da parte di Cobat. Il Consorzio, infatti, da sempre si è contraddistinto per l'imponente e capillare rete di aziende di raccolta di cui dispone, convinto che il più importante compito dei Sistemi Collettivi sia relativo all'attività più direttamente volta a manlevare i Produttori/Importatori iscritti da responsabilità, che la legge mette loro in capo, per la gestione del fine vita dei beni.

I dati della raccolta evidenziano che sono stati raggiunti i target previsti in funzione delle quote di competenza, dunque relative all'immesso al consumo, tanto da poter considerare assolutamente determinante il contributo di Cobat al conseguimento dei tassi di raccolta imposti dalla normativa europea per l'Italia.

Infine un cenno alla capacità del Sistema di offrire garanzie sistematiche ai suoi partner (Produttori, Importatori, Aziende, Impianti, privati cittadini) anche nelle fasi successive alla raccolta dei rifiuti raccolti sul territorio nazionale. Tutti i rifiuti gestiti da Cobat sono tracciati attraverso strumenti informatici evoluti che consentono di determinare il percorso seguito dagli stessi, dal momento in cui vengono prelevati dagli operatori della raccolta fino agli impianti di riciclo.

• **Spycob:** garantisce la tracciabilità dei rifiuti recuperati (Identificazione univoca del Produttore del rifiuto e dell'azienda di raccolta tramite P.IVA. e Cod. fiscale, targhe dei mezzi accreditati, n°formulario, data, luogo, quantità e codice CER del rifiuto) dal luogo di produzione fino allo stoccaggio;

• **Gestionale:** consente in tempo reale di verificare i carichi di rifiuto in ingresso presso gli Impianti di riciclo individuandone le caratteristiche e la conformità (soggetto conferitore, targhe mezzi e rimorchi, data e ora, quantità e caratteristiche - p.es. contenuto acido o materiali non conformi).

L'efficacia di questi strumenti, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti di pile e accumulatori industriali e per veicoli, è assoluta e rappresenta il modello cui si ispirano i principali stakeholder del settore; tutti gli Impianti di riciclo del piombo italiani sono, infatti, Soci del Consorzio. Cosa diversa per i rifiuti di pile e accumulatori portatili per i quali, non esistendo in Italia adeguati Impianti, non si dispone di un terminale ultimo dove farli confluire per il riciclo. Ciononostante Cobat ha previsto per essi

un preventivo invio ad impianti di pre-selezione e cernita nel Paese (conservando per essi piena tracciabilità del rifiuto dal momento della presa fino allo stoccaggio) avendo cura successivamente, una volta certificata la separazione delle varie tipologie di pile e accumulatori con apposito bollettino di collaudo, di accertare anche la conformità della destinazione scelta per il riciclo finale in un Paese UE.



SERVIZIO

Testi:
Luigi De Rocchi

Il settore dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) è regolamentato in Italia dal Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 in attuazione della Direttive Europee 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle AEE nonché allo smaltimento dei RAEE.

Ad esso hanno fatto seguito altri importanti Decreti Ministeriali, e più precisamente il D.M. del 25 settembre 2007, n. 185, con il quale vengono istituiti il Registro Nazionale dei produttori e importatori di AEE e il Centro di Coordinamento (CDCRAEE) e il D.M. dell'8 marzo 2010, n. 65, recante le norme semplificate di gestione dei RAEE da parte dei distributori, installatori e centri di assistenza tecnica (anche noto come Decreto "uno contro uno").

Dal 28 novembre 2011 Cobat si occupa anche dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), rispondendo a un'esigenza di molti produttori iscritti al Consorzio.

Ai sensi dell'attuale quadro normativo, la responsabilità della raccolta, trattamento, riciclo e smaltimento dei RAEE (che la norma suddivide nelle due categorie "domestico" e "professionale") è posta in capo ai produttori e importatori di AEE, i quali assolvono ai loro obblighi mediante il finanziamento di sistemi di raccolta individuali o collettivi.

Più in particolare, nella gestione dei RAEE domestici, l'attività svolta dai diversi sistemi viene coordinata dal CDCRAEE, a cui è riconosciuta per legge la funzione di garantire, sull'intero territorio nazionale, capillari ed omogenee condizioni di servizio. L'attività di gestione dei RAEE domestici viene svolta dai diversi sistemi individuali e collettivi in massima parte presso i centri di raccolta comunali, attività regolamentata sia negli aspetti operativi

che economici dall'accordo ANCI-CDCRAEE. L'attività di gestione dei RAEE professionali, invece, viene svolta autonomamente dai sistemi direttamente presso i produttori dei rifiuti.

La vigente normativa suddivide l'ampio e multiforme settore delle AEE in dieci categorie principali, le quali a loro volta, sulla base del criterio di omogeneità nella raccolta del rifiuto, vengono fatte corrispondere 5 grandi raggruppamenti di RAEE:

- R1 • Freddo e clima
- R2 • Altri grandi bianchi
- R3 • Tv e monitor
- R4 • IT e consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), piccoli elettrodomestici ed altro
- R5 • Sorgenti luminose

L'esigenza di molti produttori iscritti a Cobat di dover adempiere anche agli obblighi derivanti dall'immissione su mercato di apparecchiature elettriche ed elettroniche è stato lo stimolo per il quale il consorzio Cobat ha deciso di occuparsi anche dei RAEE, avendo preventivamente provveduto, mediante le modifiche statutarie dell'assemblea del 4 maggio 2010, ad inserire nel proprio oggetto sociale la possibilità di sviluppare per i propri iscritti questo tipo di servizio.

L'ingresso ufficiale di Cobat in questa nuova filiera è avvenuto il 28 novembre 2011 con la formale adesione al Centro di Coordinamento RAEE, a seguito della quale sono stati assegnati al consorzio diversi centri di raccolta iscritti al CDCRAEE da dover servire sul territorio nazionale.

L'attività di ritiro dei RAEE domestici dai centri di raccolta ricevuti in assegnazione e il loro successivo conferimento agli impianti di trattamento, è stato affidato da Cobat ad un General Contractor, in possesso di tutti i requisiti ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente e dal CDCRAEE per poter garantire elevati standard di servizio nel rispetto di tutte le prescrizioni normative vigenti.

RAEE



Ma il consorzio, avvalendosi della propria rete di Punti Cobat, svolge anche un'importante attività di raccolta di RAEE professionali presso i clienti dei propri iscritti, garantendo un servizio capillare ed efficiente in tutta Italia. Questa tipologia di servizio, che corrisponde ad una porzione significativa dell'attività di gestione dei

RAEE realizzata da Cobat, fornisce un importante valore aggiunto per i produttori iscritti nell'ottica di una fidelizzazione della loro rete di clienti.

Attualmente l'impresso a mercato di Cobat, comprensivo di domestico e professionale, ammonta circa a 8.100 tonnellate.



FOTOVOLTAICO, SIAMO IN PRIMA FILA

Testi:
Andrea Carluccio

Foto:
Archivio Cobat

È solo l'ultima delle attività che Cobat ha iniziato a seguire nel settembre 2011 quando la Direttiva 2012/19/UE, sulla regolamentazione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche in sigla "RAEE", era ancora solamente una bozza

e prevedeva già l'inclusione dei moduli fotovoltaici in questa dimensione normativa. Da allora, incalzati anche dalle Regole Applicative per il IV e V Conto Energia che il Gestore dei Servizi Energetici "GSE" ha emanato, subordinandole al riconoscimento del-

le tariffe incentivanti, Cobat ha fatto passi da gigante arrivando a rappresentare, anche in questo settore, uno tra i più importanti Consorzi italiani sicuramente il primo a poter garantire ai Produttori/Importatori il rispetto dei requisiti richiesti.

Requisiti che, a partire dal 1° luglio 2012 con l'avvio del IV Conto Energia, poi con il V sono risultati sempre più stringenti fino a divenire indispensabili rispetto al riconoscimento degli incentivi previsti dal GSE per gli Impianti fotovoltaici tradizionali

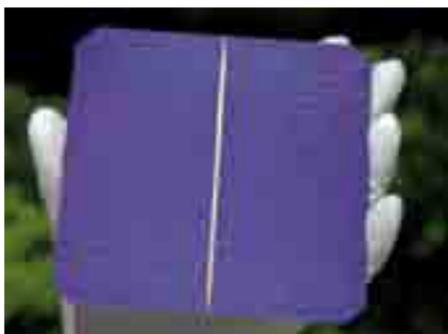


(esclusi quelli concentrazione o innovativi). In particolare oggi, qualunque Produttore/Importatore, indipendentemente dal recepimento della Direttiva Europea, per poter garantire ai propri clienti l'accesso alle tariffe incentivanti, deve poter dimostrare al GSE l'iscrizione ad un Sistema che certifichi il rispetto di specifiche disposizioni (vedi scheda 1).

Il fotovoltaico è l'ultima delle attività intraprese dal Cobat: bruciando le tappe è già diventato il primo Consorzio in grado di garantire il rispetto di tutte le normative.

SCHEDA 1

- 1 manlevare il Produttore di moduli da responsabilità civile, anche da risarcimento danni, derivanti da violazioni non dolose e/o imputabili a colpa grave delle norme di riferimento per la corretta gestione dei rifiuti, per tutti i moduli per cui si richiede l'incentivo nel periodo d'iscrizione al consorzio/sistema;
- 2 disporre di una rete di raccolta su tutto il territorio nazionale, propria o consorziata o conto terzi, in possesso delle necessarie autorizzazioni al trasporto dei moduli fotovoltaici a fine vita e con personale professionalmente formato alla gestione di questa particolare tipologia di rifiuto;
- 3 disporre degli stoccaggi autorizzati, propri o consorziati o conto terzi, dove vengano condotti i moduli fotovoltaici a fine vita dopo il loro ritiro e prima del loro conferimento agli impianti di trattamento e riciclo finali;
- 4 disporre di impianti di trattamento e riciclo adeguati, propri o consorziati o conto terzi, presso cui conferire i moduli fotovoltaici giunti a fine vita;
- 5 garantire che almeno il 65% in peso di detti moduli venga avviato a riciclo (cioè trasformato in materia prima) e che almeno il 75% in peso venga avviato a recupero (cioè riciclato o valorizzato energeticamente);
- 6 tracciare i moduli fotovoltaici durante il loro intero ciclo di vita, in modo tale da:
 - a) ricondurre il singolo modulo fotovoltaico al produttore o importatore che lo ha immesso nel mercato;
 - b) permettere al GSE di effettuare azioni di controllo, anche mediante accesso diretto al database del Sistema/Consorzio, finalizzate alla verifica della copertura, da parte del Sistema/Consorzio stesso, dei singoli moduli installati in un impianto fotovoltaico per cui è stata richiesta la tariffa incentivante;
 - c) permettere al GSE la pubblicazione dell'elenco dei moduli il cui produttore ha aderito a un sistema o consorzio di recupero/riciclo;
- 7 garantire e finanziare lo svolgimento di tutte le fasi di gestione del modulo fotovoltaico a fine vita attraverso il rispetto della normativa vigente nella gestione dei rifiuti dando evidenza documentale:
 - a) della raccolta del modulo fotovoltaico a fine vita dal suo luogo di esercizio, a seguito della disinstallazione;
 - b) del trasporto verso uno stoccaggio;
 - c) dell'avvio al recupero presso l'impianto di riciclo di destinazione finale;
- 8 rendicontare le quantità raccolte ed inviate (in pezzi e in peso) e quelle inviate a riciclo (in peso);
- 9 dimostrare di avere attivato un prodotto finanziario, avente le seguenti caratteristiche:
 - a) alimentato con un contributo unitario (per modulo garantito) pari ad almeno due terzi del costo totale unitario (per modulo gestito) sostenuto dal Sistema/Consorzio nell'anno solare precedente. Nel calcolo del costo totale unitario dovranno essere compresi tutti i costi operativi (raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento, ...) e tutti i costi generali sostenuti per la gestione dei rifiuti da moduli fotovoltaici dal Sistema/Consorzio. Ove non siano disponibili i costi di gestione dell'anno precedente, il contributo unitario (per modulo garantito) non potrà essere inferiore a 1,00 Euro;
 - b) accessibile esclusivamente per lo svolgimento delle attività di cui al punto 7, relativamente ai moduli per cui sono stati accantonati i contributi, nella misura del contributo unitario inizialmente versato;
 - c) non pignorabile e non accessibile in caso di insolvenza del Sistema/Consorzio;
 - d) utilizzabile da soggetti terzi incaricati dai ministeri competenti con modalità stabilite dagli stessi, in caso in cui il Sistema/Consorzio cessi di esistere o non sia in grado di adempiere a quanto sopra.



E proprio per fornire queste garanzie fin da subito ai suoi iscritti, che Cobat, oltre ai requisiti di responsabilità che per tradizione ha sempre espresso, ha preparato un sistema di tracciabilità e di garanzia finanziaria ad hoc per i singoli moduli fotovoltaici immessi al consumo. Un sistema in grado di seguire, attraverso i seriali dei pannelli, l'intero ciclo di vita dall'immissione al consumo, all'installazione fino alla disattivazione degli stessi e l'avvio al riciclo. Un meccanismo complesso legato alla gestione com-

binata di banche dati, che consentono l'accesso a tutti i soggetti della filiera coinvolti rendendone esplicito il posizionamento georeferenziato, e forme di accantonamento garantite (impignorabili e non accessibili) in grado di coprire le spese relative alle operazioni di raccolta e riciclo anche 30 anni dopo la loro attivazione. Inoltre, qualora i moduli fotovoltaici a fine vita presentassero un valore economico residuo al netto delle operazioni di raccolta e riciclo, Cobat, è in grado di restituire tale valore al Produttore/Importatore iscritto offrendo evidenti vantaggi competitivi ai suoi partner.

Attualmente, dunque, Cobat primo tra tutti, è assolutamente allineato alle disposizioni delle legge vigenti e si prepara a guardare con interesse gli sviluppi di un mercato ancora tutto da definirsi con la consapevolezza però di poter offrire, sia in questa fase transitoria, che poi più avanti con il recepimento della Direttiva Europea 19/2012/UE, le migliori garanzie ai Produttori/Importatori di moduli fotovoltaici iscritti.



PNEUMATICI

Il settore degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) è regolamentato in Italia dal Decreto Ministeriale 11 aprile 2011, n. 82, emanato ai sensi dell'art. 228 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Il decreto ministeriale disciplina la gestione dei PFU al fine di ottimizzarne il recupero, prevenirne la formazione e tutelare l'ambiente, attribuendo la responsabilità della gestione del rifiuto ai produttori e importatori di pneumatici; anche in questo settore, pertanto, il legislatore ha ricorso all'applicazione del principio della responsabilità estesa del produttore per la gestione del fine vita dei suoi prodotti.

La produzione dei PFU si alimenta da due ambiti di provenienza ben distinti, ossia dall'attività di sostituzione (praticata da gommisti, officine ecc.), e dall'attività di demolizione dei veicoli.

Le significative differenze esistenti tra i due comparti si riflettono anche nel modo in cui il D.M. 82/11 ha previsto la gestione dei PFU, sia dal un punto di vista tecnico-operativo che finanziario.

Nel caso infatti dei PFU provenienti da ricambio, i produttori/importatori assolvono alla responsabilità di gestione del rifiuto potendo scegliere tra tre diverse possibilità: gestione diretta, gestione tramite imprese autorizzate alla raccolta e recupero dei PFU, gestione attraverso strutture operative di natura consortile per la raccolta, il trattamento e il riciclaggio dei PFU. I produttori e importatori di pneumatici debbono inoltre comunicare al Ministero dell'Ambiente le modalità secondo cui hanno scelto di adempiere alle proprie responsabilità, indicando anche l'entità dei costi sostenuti. Nel caso invece di PFU provenienti da autodemolizione il decreto prevede che presso l'ACI sia costituito un Comitato di gestione il quale determini, previa approvazione del Ministero dell'Ambiente, l'entità del contributo riscosso dal rivenditore alla vendita del veicolo e versato in un apposito fondo costituito presso ACI; il fondo sarà poi utilizzato per coprire i costi di gestione sostenuti da parte dei produttori e importatori (direttamente o tramite forme associate) o anche da parte di altri soggetti terzi autorizzati che intendano svolgere questo tipo di attività.



Cobat, su richiesta degli importatori, svolge l'attività di gestione dei Pneumatici Fuori Uso. E da tempo sta monitorando il settore dei PFU da autodemolizione.

Al momento l'attività di raccolta dei PFU provenienti da autodemolizione, secondo le modalità previste dal decreto, è in fase di partenza. Il Comitato ha già ottenuto in data 27 aprile l'approvazione del Ministero dell'Ambiente in merito all'entità del contributo, e inoltre ha recentemente pubblicato il Disciplinare per la gestione operativa dei PFU, del fondo e per stabilire le condizioni per l'adesione al servizio da parte degli operatori interessati.

Cobat, su richiesta proveniente da diversi aderenti importatori di pneumatici, svolge per loro conto l'attività di gestione dei PFU in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 82/11, avendo preventivamente provveduto, mediante le modifiche statutarie dell'assemblea del 4 maggio 2010, a inserire nel proprio oggetto sociale la possibilità di sviluppare per i propri iscritti questo tipo di servizio.

Ma l'interesse di Cobat su questa nuova filiera è anche rivolto alla gestione dei PFU da autodemolizione, settore che il consorzio sta monitorando da tempo essendo anche proposto a diverse strutture già operative come intermediario nell'attività di raccolta.

Testi:
Luigi De Rocchi

Foto:
Franco Rigamonti

Testi e foto:
Emanuela Fagioli

AMBIENTE E SOLIDARIETA'



Per Cobat le azioni a favore dell'ambiente e della solidarietà sono state e continuano a essere elementi fondanti e distintivi. Primo tra i consorzi a far proprie le direttive dell'UNEP (*United Nations Environment Programme*) negli anni Cobat ha continuato a promuovere e sostenere eventi a tutela dei territori e delle popolazioni più disagiate perché, come spiega il presidente Morandi, "aiutare le genti più povere a elevare i loro standard di educazione e benessere vuol dire formare generazioni future più attente e sensibili ai problemi ambientali, così come promuovere azioni ambientali di grande effetto mediatico permette di catalizzare l'opinione pubblica e offre momenti di riflessione e consapevolezza altrimenti difficili da ottenere".

Si inizia con un impegnativo intervento di recupero di tutte le batterie al piombo esauste giacenti presso la Piramide dell'EVK2CNR, in Nepal nei pressi del campo base dell'Everest, a oltre 5.000 metri di quota nel Sagarmatha National Park. Era il 2002, Anno Internazionale delle Montagne, e i tecnici di Cobat dopo un trekking di 8 giorni raggiunsero il Laboratorio scientifico italiano ai piedi dell'Everest, neutralizzarono l'acido solforico presente nei 3.500 kg. di batterie esauste e successivamente - con una mandria di oltre 40 yak - le trasportarono a valle per poi farle giungere in Italia e avviarle al corretto smaltimento e recupero.

Subito dopo l'attenzione si sposta sulle Alpi con un difficile recupero di batterie esauste al rifugio Marco e Rosa sul Bernina.





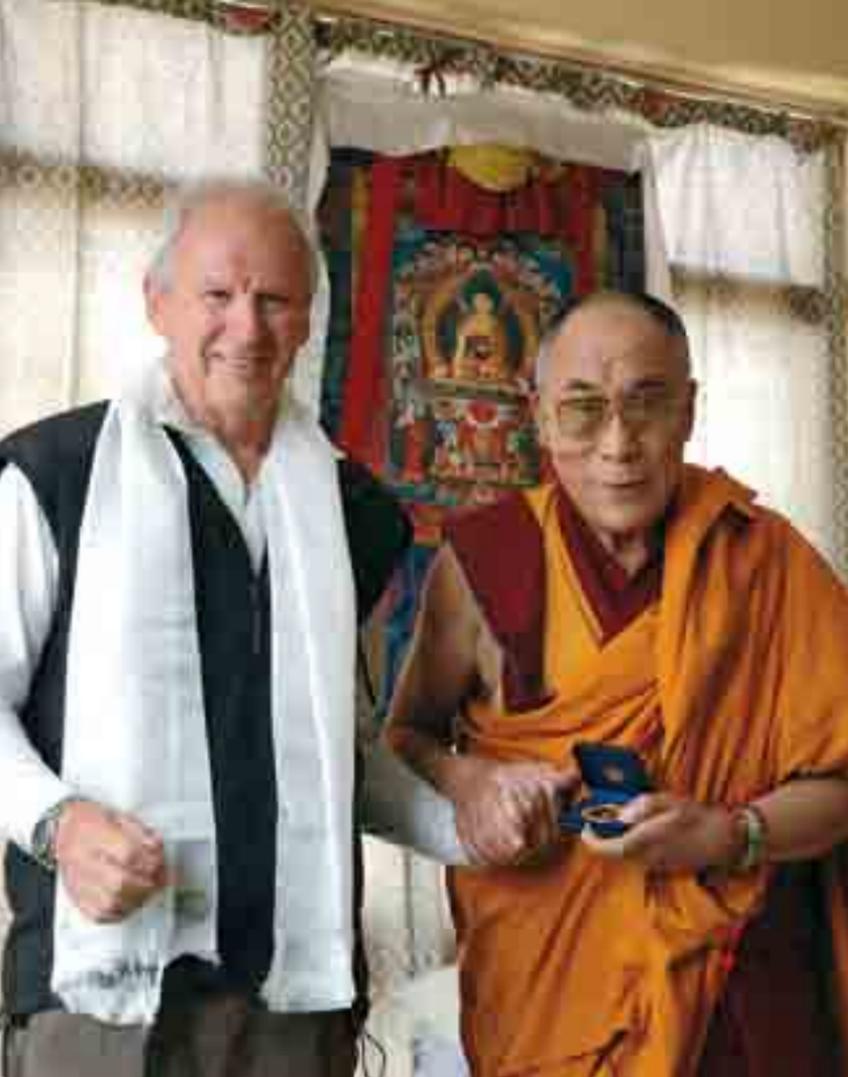
In pianura Cobat finanzia la riforestazione di una vasta area boschiva sulle sponde del fiume Ticino, poi nel 2005, in collaborazione con Inkatec, associazione no profit tedesca, finanzia corsi di formazione professionale in Perù, a 4.000 metri di quota nei pressi del Lago Titicaca. "Il progetto "Solar power for Puno" permise di formare tecnicamente un centinaio di studenti – racconta Chiara Bruni, che per Cobat guidò la delegazione in Perù - Con i materiali forniti alla

Le iniziative a favore dell'ambiente e della solidarietà sono un pilastro del Cobat, dal recupero di batterie alla piramide dell'Everest fino agli impianti fotovoltaici in Ladakh.



scuola questi studenti iniziarono a produrre un consistente numero di pannelli termici solari per la produzione di acqua calda. I pannelli per la produzione di acqua calda vennero venduti a prezzi molto inferiori a quelli di mercato e il ricavato permise l'avvio di un sistema artigianale virtuoso: si crearono nuove opportunità di duraturo lavoro con un prodotto che rispettando l'ambiente permise di migliorare sensibilmente le condizioni igienico sanitarie della poverissime popolazioni locali". Nel biennio 2007-2008, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del

Mare, Cobat finanzia l'installazione di pannelli fotovoltaici per illuminare il Tibetan Children's Village di Choglamsar, in Ladakh, nell'India del Nord. Il villaggio posto a 3.500 metri di quota, accoglie 1.500 bambini tra i 3 e 17 anni, orfani o figli di profughi tibetani in esilio. Il sopralluogo tecnico eseguito nel 2007 fu anche l'occasione per portare ai Tibetan Children's Villages del Ladakh 532 colli di grandi dimensioni con materiali e beni di prima necessità: per far ciò tre autocarri percorsero in carovana i quasi 1.000 km di difficili strade che separano Delhi da Choglamsar superando passi sopra i 5.000 me-



tri di quota attraverso la catena Himalayana. Tra il 2007 e il 2009 Cobat svolge le sue azioni di sensibilizzazione in Italia in aree particolarmente fragili sotto il profilo ambientale: nei porti simbolo della penisola Lipari, Ponza, Pozzuoli, Formia, Lampedusa (e molti altri) scatta l'operazione "Niente Leghe sotto i Mari" con difficoltosi recuperi di batterie esauste dai fondali marini.

Nel Parco del Gran Paradiso le azioni di sensibilizzazione riguardano invece il corretto smaltimento delle pile.

Nell'agosto 2010 il Ladakh fu investito da una devastante alluvione. Furono un migliaio i morti nell'area di Leh - Choglamsar e l'intero campo profughi tibetano fu distrutto da una colata di sassi e fango. L'impianto dei pannelli solari installati da Cobat nel 2008 a poca distanza si salvò dalla catastrofe ma il Consorzio, tramite Italian Amala Onlus, volle finanziare parte della ricostruzione del campo profughi.

Il tutto senza dimenticare il sostegno a numerosissime iniziative organizzate da realtà ambientaliste come Legambiente, Pro Natura, Mare Vivo e Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

ECOLOGIA: PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

A Morandi il premio «Carta della Terra»

In occasione del summit Rio +20, Giancarlo Morandi, presidente di Cobat, ha ricevuto la targa d'oro "Carta della Terra". Il riconoscimento internazionale rende omaggio ogni anno alla personalità che meglio si è distinta per l'impegno concreto su temi quali la green economy e la lotta alla povertà. Per il nostro Paese è stato scelto Morandi, premiato dal professore universitario Corrado Maria Daclon - Focal Point italiano per la "Carta delle Terra".

A testimoniare il prestigio del premio anche i nomi delle personalità presenti nella Commissione "Carta delle terra". Tra loro l'ex presidente dell'Unione sovietica Michail Gorbaciov, la regina dei Paesi Bassi Be-

atrice d'Olanda e il filantropo Steven Rockefeller. «Se vogliamo guardare con speranza al futuro del pianeta in cui viviamo le sfide lanciate a Rio vanno affrontate con impegno - ha commentato Morandi -



Sono orgoglioso per questa targa d'oro, contento e riconoscente agli amici dell'associazione che tra i sostenitori vanta personaggi di elevato prestigio internazionale. Si tratta di un riconoscimento indirizzato al sottoscritto in qualità di presidente di un consorzio, il Cobat, che si adopera sia in Italia che all'estero per promuovere la qualità della

vita in un ambiente sano. Insieme ad altre organizzazioni cercheremo di far comprendere sempre di più il ruolo chiave della green economy».



COMUNICARE EDUCARE FORMARE

Nel dna di questo Cobat, vincente e sempre in prima linea con risultati di eccellenza, un ruolo determinante l'ha svolto anche la comunicazione. Proprio su questo tema intervenne lo scorso anno il Presidente Morandi, rivolgendosi agli studenti durante un corso di giornalismo green: "Se parlassimo solo di quanto siamo bravi nel nostro lavoro, beh, non avremmo una particolare presa al di fuori della ristretta cerchia degli addetti ai lavori. Per parlare al grande pubblico, per renderlo partecipe delle problematiche ambientali, abbiamo sempre cercato di lavorare su più piani, compresi quelli umani ed emozionali. Le storie che raccontiamo non sono spot costruiti in uno studio di registrazione, sono storie vissute, spesso faticose e onerose sia sotto il profilo gestionale che di produzione. Questi eventi catturano l'attenzione perché anomali nel campo della comunicazione patinata delle aziende. C'è anima nel nostro fare e raccontare... La gente guarda incuriosita, ammirata e si dispone all'ascolto...". Naturalmente la comunicazione dev'essere integrata. Target, mezzi e obiettivi diversi devono affinare la capacità di utilizzo di linguaggi diversi.

Cobat.it, oltre a presentare istituzionalmente la realtà consortile, attraverso le

sezioni con accesso dedicato, uno degli strumenti operativi utilizzati per dialogare e lavorare quotidianamente con i propri associati.

Ottantadue sostituì sette anni fa il classico house-organ. La rivista - arricchita con immagini in grande formato - alterna articoli dedicati alle attività consortili e alle aziende associate ad approfondimenti storici, culturali e ambientali. È diffusa in 15.000 copie a operatori del settore, enti e istituzioni, opinion leader e visitatori degli spazi Cobat in occasione di eventi e manifestazioni. Bimestrale, è sfogliabile anche sul web.

Cobat TV offre online (www.cobat.tv) servizi giornalistici, filmati e approfondimenti sul mondo Cobat, sull'ambiente e sulla green economy. Nell'archivio della web tv è inoltre possibile rintracciare video sull'operato storico del consorzio e a breve saranno disponibili tutti i filmati del concorso "Uso & Riuso". Nel corso del 2013 la web tv di Cobat amplierà la propria offerta con un vero e proprio palinsesto che darà ampio spazio a interviste, dibattiti, confronti e aggiornamenti normativi.

Abbiamo accennato al concorso "Uso & Riuso": eccoci approdati a un altro tema caro a Cobat, quello dell'educazione rivolta alle nuove generazioni.

Testi:
Emanuela Fagioli
Foto:
Emanuela Fagioli
Franco Rigamonti





tica. Per parlare il linguaggio dei ragazzi abbiamo chiesto aiuto a due mostri sacri della comunicazione: Piero Angela e Bruno Bozetto. Ne è nato un gustosissimo video con cartoon sulla storia dei rifiuti. Tessa Gelisio poi, con la sua freschezza e abilità giornalistica, ha registrato per la nostra web tv una serie di consigli pratici rivolti agli studenti che volevano partecipare al concorso*.

Ultimo, ma non per questo meno importante, il terzo argomento proposto dal titolo di questo articolo: la formazione. Con la nascita dei Punti Cobat il consorzio - in collaborazione con la società Consulman - ha messo a punto workshop di studio per gli imprenditori, i responsabili e i referenti della raccolta Punti Cobat.

Cambiamento, competitività, coinvolgimento: queste le 3C che faranno la differenza. Il lavoro di approfondimento riguarda la conoscenza del contesto di riferimento, l'adeguamento comportamentale del "brand" Cobat e l'acquisizione di competenze per gestire progetti di cambiamento sinergici alla crescita di competitività.

Come dire "prepararsi al futuro è fare futuro".

"Gli studenti delle scuole primarie e secondarie rappresentano il nostro futuro - sottolinea ancora una volta Morandi - A loro dobbiamo parlare, perché coltivino da subito quella consapevolezza che la nostra società sta conquistando solo ora e con grande fa-





STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

Oltre 2mila esperti del settore si sono confrontati da giugno individuando 8 settori strategici ed elaborando altrettanti documenti programmatici. Ne sono emerse 70 proposte concrete che verranno analizzate in dettaglio a Ecomondo.



Testi:
Loris Lazzati

Foto:
Archivio Cobat
Emanuela Fagioli
Franco Rigamonti

La Green Economy ha disegnato la sua roadmap. In occasione di Ecomondo giunge all'epilogo la prima fase di un'esperienza totalmente nuova nel nostro Paese: un'iniziativa promossa da 39 associazioni di imprese, fra cui lo stesso Cobat, e partita lo scorso giugno per unire le forze che operano nel settore. Parliamo degli Stati Generali della Green Economy. In pochi mesi c'è stato un intenso percorso di elaborazione e confronto partito dall'individuazione di

8 settori strategici e sfociato nell'elaborazione di altrettanti documenti programmatici. Questa roadmap è il punto di partenza della vera sfida: unire tutte le forze della Green Economy per un profondo cambiamento "dal basso" della nostra visione di sviluppo e di risposta alla crisi imperante. A esporci in sintesi i risultati emersi dagli Stati Generali è Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: «Si è attivata una partecipazione di tutte le

filieri del settore. Circa duemila esperti hanno voluto essere della partita e già questo è un risultato interessante. Sono stati prodotti 8 documenti programmatici da cui sono emerse 70 proposte concrete, per una visione della Green Economy come risposta alla crisi». E veniamo a un sunto di quanto contenuto negli 8 documenti: «Il primo settore è l'ecoinnovazione - prosegue Ronchi - In questo caso sono state avanzate proposte



che premiano chi applica l'ecoinnovazione e chi dà priorità a progetti innovativi nei contenuti ambientali. Il secondo documento riguarda la rinnovabilità dei materiali e il riciclo dei rifiuti: bisogna spingere verso l'uso efficiente delle risorse e il riciclo dei materiali. Bisogna prevenire la produzione di rifiuti e far sì che il recupero e il riciclaggio siano più convenienti economicamente dell'incenerimento e a maggior ragione del conferimento in discarica, dove oggi fini-

Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: «Si è attivata la partecipazione di tutte le filiere del settore. Già questo è un dato incoraggiante».



sce ancora il 48% dei rifiuti prodotti. Dobbiamo e possiamo arrivare a zero. Già sei Paesi europei ci sono riusciti. L'efficienza e il risparmio energetico sono la terza voce. Sappiamo che l'energia è cara e addirittura la importiamo. Dobbiamo invece diminuire il consumo. Ci sono molte misure per farlo, a qualsiasi livello. Dobbiamo attuarle. Quarto punto sono le fonti rinnovabili: in questo caso è stata analizzata la strategia energetica nazionale, che negli obiettivi

generali va bene, ma si può arrivare molto più in là: entro il 2030 dobbiamo e possiamo arrivare al 50% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Per farlo dobbiamo, tra le altre cose, migliorare le reti, i metodi di accumulo e puntare molto sulla generazione distribuita».

Siamo a metà. Ronchi espone anche i risultati emersi negli altri quattro settori: «Il quinto punto sono i servizi ecosistemici. Dobbiamo prestare più attenzione a que-



RACCOGLITORI INCARICATI COBAT

«Gli Stati Generali hanno l'obiettivo di dare consapevolezza e compattezza al settore green. Si sono fatti passi avanti innegabili. Ora bisogna proseguire non con le parole ma con i fatti».

sto aspetto. Non dobbiamo logorare i nostri ecosistemi o ci giochiamo il futuro. Il sesto punto è la mobilità sostenibile: un tema di grande valenza occupazionale e ambientale. In questo caso va ridotta la congestione del traffico, e lo si può fare attuando misure e comportamenti virtuosi: per esempio sviluppando la mobilità ciclopedonale e utilizzando di più e meglio il trasporto pubblico locale. Il settimo punto sono le filiere agricole di qualità ecologica: l'Italia è rinomata per i prodotti agricoli di alto pregio, ma si può sviluppare di più il settore biologico, che tra i suoi aspetti positivi ha la cura e la capacità di preservare il paesaggio naturale. L'ultimo settore di lavoro degli esperti è stato quello della fiscalità e del credito sostenibile per la Green Economy: dovremmo pensare per esempio a fondi dedicati alle politiche

green, utilizzando e ottimizzando le risorse pubbliche».

Questa è un'estrema sintesi. A Rimini le 70 proposte concrete vengono analizzate e commentate in dettaglio dagli esperti che vi hanno lavorato, davanti a tutte le forze coinvolte: Comuni, Province, Regioni, responsabili economici dei partiti, imprese, cooperative, organizzazioni agricole, sindacati. Sono stati invitati il ministro all'Ambiente Corrado Clini e il ministro allo Sviluppo Economico Corrado Passera. Un confronto senza precedenti nel campo della Green Economy per vastità e partecipazione.

Quale futuro è possibile prevedere per questo settore vitale dopo questo grande lavoro? «Gli Stati Generali - conclude Ronchi - hanno l'obiettivo di dare consapevolezza e compattezza al settore green: tutte le componenti di questa sfaccettata realtà devono confluirci. E questo deve dare forza alle proposte e concretizzarle. Si sono fatti passi avanti innegabili nella nuova coscienza della Green Economy come risorsa fondamentale per uscire dalla crisi. Adesso bisogna proseguire non con le parole ma con i fatti».

ABRUZZO						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
FONDAM Srl	Viale Italia, 25 Z. I.	San Salvo	66050	CH	Tel. 0873.548312 Fax 0873.547511	direzione@fondam.eu
I.T.RO.FER. Srl	Contrada Foreste	Montesilvano	65016	PE	Tel. 085.4682035 Fax 085.4682102	logistica@itrofer.it
CALABRIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
ECOSISTEM Srl	Loc. Lenza Viscardi	Lamezia Terme	88040	CZ	Tel. 0968.53267 0968.411226 Fax 0968.53967	ecosistem@ecosistem.it
MO.SMO.DE. Sas	Loc. Papaniciaro, 118 Z. I.	Crotone	88900	KR	Tel. 0962.29925 0962.27869 Fax 0962.901229	info@mosmode.it
TRA.FER. Srl	Via Padova, 20	Gioia Tauro	89013	RC	Tel. 0966.505258 Fax 0966.581144	trafer@trafer.com
CAMPANIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
ALFAFERROMETALLI di AMMIRATI FRANCO Sas	Via Noveschi, 5	San Giuseppe Vesuviano	80036	NA	Tel. 081.5295946 Fax 081.5295946	alfaferrometallisas@libero.it
DE VITA MARIA & FIGLI Snc	Via Circumvallazione Esterna, 225	Qualiano	80019	NA	Tel. 081.8189926 Fax 081.8186398	devitamaria.snc@libero.it
DOLERFER Sas di DE FRANCESCO ANNA	Via Kennedy, 22	Sant'arpino	80020	NA	Tel. 081.8918633 Fax 081.5012414	dolerfer@tin.it
EMILIA ROMAGNA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
ITALMETALLI Srl	Via Confortino, 29/31	Crespellano	40056	BO	Tel. 051.6500511 Fax 051.732319	fiorimatteo@gruppfiori.it info@gruppfiori.it
PLACUCCI ALESSANDRO & C. Sas	Via Del Lavoro, 2	Gatteo	47030	FC	Tel. 0541.819089 Fax 0541.818010	amministrazione@placuccialessandro.it
RIMONDI PAOLO Srl	Via Agucchi, 84	Bologna	40131	BO	Tel. 051.384792 Fax 051.387815	info@rimondipaolo.it
TRS ECOLOGIA Srl	Via I° Maggio, 34	Caorso	29012	PC	Tel. 0523.816211 Fax 0523.813288	segreteria.commerciale@trsecologia.it
FRIULI VENEZIA GIULIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI Srl	Via Caboto, 23	Trieste	34147	TS	Tel. 040.822224 040.380527 Fax 040.381376	info@calcina.com
PETROLCARBO Srl	Via Gorizia, 5 Loc. Privano	Bagnaria Arsa	33050	UD	Tel. 0432.928706 Fax 0432.920784	staff@petrolcarbo.it

LAZIO						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
AMBROSELLI MARIA ASSUNTA	Via Petrete snc	Castelforte	04021	LT	Tel. 0771.608545 0771.608888 Fax 0771.607380	ambrosellimaria@libero.it
CENTRO ROTTAMI Srl	Via Grotte di Nottola, 7 Z. I.	Cisterna di Latina	04012	LT	Tel. 06.9699862 06.9681081 Fax 06.9697815	info@centrorottami.it
CENTRO SERVIZI AMBIENTALI Srl	Via Viaro snc	Castelforte	04021	LT	Tel. 0771.670114 Fax 0771.672425	centroserviziambient@libero.it
F.LLI LUPOLI Srl	Via Appia Km 57,400	Cisterna di Latina	04012	LT	Tel. 06.9699657 Fax 06.9693883	lupoli.srl@tiscali.it
LAE-FER Srl	S.S. Cassia Sud Km 75,850	Viterbo	01100	VT	Tel. 0761.263000 Fax 0761.263343	laezzaferro@alice.it
NUOVE INIZIATIVE ECOLOGICHE N.I.ECO. SpA	Via Amaseno, 46	Roma	00131	RM	Tel. 064190596 Fax 06.4191324	info@nieco.it
LIGURIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
CANCELLIERI GIUSEPPE Srl	Salita alla Chiesa di Fegino, 8R	Rivarolo Fraz. Genova	16161	GE	Tel. 010.7407570 Fax 010.7490878	g.cancel@libero.it
CEROSILLO RAG. DARIO Srl	Via A. Repetto, 33R	Genova	16143	GE	Tel. 010.511758 Fax 010.502097	info@cerosillo.191.it
LIGUROIL Srl	Via Bartolomeo Parodi, 153 A	Ceranesi	16014	GE	Tel. 010783627 Fax 0107856658	info@liguroil.it
LOMBARDIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
A.R.O. ATTIVITÀ RECUPERO OLI Srl	Via Brescia, 52	Leno	25024	BS	Tel. 030.9038217 Fax 030.906672	info@arosrl.it
AGLIONI ANGELO Srl	Via Enrico Fermi, 26	Calcio	24054	BG	Tel. 0363.968259 0363.968139 Fax 0363.906162	aglioni@mclink.it
ALBERTI F.LLI DI ALBERTI ALBERTO & C. Snc	Via E. Mattei, 11	Collebeato	25060	BS	Tel. 030.2511240 Fax 030.2511306	info@albertirottami.it
BANDINELLI SpA	Via Valli, 16 Fraz. Belforte	Gazzuolo	46010	MN	Tel. 0376.956151 Fax 0376.956149	band@mynet.it
CERAMINATI PIETRO Srl	Via Alessandria, 4	Ferrera Erbognone	27032	PV	Tel. 0382.998383 Fax 0382.998313	ceraminatipietrosrl@libero.it
FEROLMET SpA	Via Della Pace, 20	San Giuliano Milanese	20098	MI	Tel. 02.98249069/73 Fax 02.98249314	g.galletti@ferolmet.it
LODIGIANA RECUPERI Srl	Via Leonardo da Vinci, 4	Corte Palasio	26834	LO	Tel. 0371.72054 335.356208 Fax 0371.72276	info@lodigianarecuperi.it
LOMBARDA RECUPERI Srl	Via Barcellona, 13	Sesto San Giovanni	20099	MI	Tel. 02.2540041 Fax 02.2540005	lombarda@tin.it
MASTROPIETRO & FIGLI Sas	Via Rovereto, 35	Seregno	20038	MI	Tel. 0362.221653 Fax 0362.336426	mastropietrosrl@gmail.com
MECOMER Srl	Via Del Tecchione, 46	San Giuliano Milanese	20098	MI	Tel. 02.537848 02.57409879 Fax 02.57403280	fabrizio@mecomer.it
PADANA RECUPERI ECOLOGICA Srl	Via Privata Marocco, 2/A	Filighera	27011	PV	Tel. 0382.969336 Fax 0382.960359	padanarecuperi@virgilio.it
R.O.B.I. Srl	Via Degli Assini, 44	Treviolo	24048	BG	Tel. 035.200603 035.8201291 Fax 035.201291	info@robiambiente.it
VENANZIEFFE Srl	Viale Lombardia, 62/64 Loc. Villastanza	Parabiago	20015	MI	Tel. 0331.499511 Fax 0331.499520	venanzieffe@venanzieffe.it

MARCHE						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
ADRIATICA ROTTAMI Srl	Via Sicilia, 1	Grottammare	63039	AP	Tel. 0735.735796 Fax 0735.631724	info@adriaticarottami.it
CARBONAFTA & CARBOMETALLI Srl	Via Del Pignocco, 51/53	Osimo	60027	AN	Tel. 071.714305/6 Fax 071.7133176	logistica@carbonaftacarbometalli.it
CO.FER.METAL MARCHE Srl	Via Maianesi, snc	Passo di Treia	62010	MC	Tel. 0733.541458 Fax 0733.541454	info@cofermetalmarche.it
SIDER ROTTAMI ADRIATICA SpA	Via San Lorenzo in Foglia	Pesaro	61100	PU	Tel. 0721.201046 Fax 0721.201426	sauro@siderrottami.it
MOLISE						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
DCD ACCUMULATORI di DI CRISIO DONATINA	Contada Macchia Perrillo	Gambatesa	86013	CB	Tel. 0874.719329 Fax 0874.719329	info@dcdaccumulatori.com
PIEMONTE						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
CERRI ROTTAMI Srl	Via Rovasenda, 136	Gattinara	13045	VC	Tel. 0163.831829 Fax 0163.826751	info@cerrirottami.it
FERMET Srl	Via Goito, 5	Nichelino	10042	TO	Tel. 011.6270297 Fax 011.6270639	logistica@fermetsrl.it
GRASSANO SpA	Via Per Retorto, 31	Predosa	15077	AL	Tel. 0131.718311 Fax 0131.718312	grassano@riccoboniholding.com
LA BATTERIA Snc di PREBIANCA D. & BALDINO R.	Via A. Diaz, 34	Cameri	28062	NO	Tel. 0321.510910 Fax 0321.644936	info@la-batteria.it
MMG Snc di MATTIUZZO MAURIZIO & C. Snc	Via Candido Sassone, 21	Vercelli	13100	VC	Tel. 0161.393908 Fax 0161.271740	info@mmg-snc.com
S.E.P.I. Srl	Via Sicilia, 12	Settimo Torinese	10036	TO	Tel. 011.8005075 Fax 011.8011961	info@lasepi.it
PUGLIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
DI COSOLA METALLI Srl	Via Umberto I°, 284 Loc. Ceglie del Campo	Bari	70129	BA	Tel. 080.5031926 Fax 080.5031926	dicosolametalli@libero.it
ECOLOGICA SUD di D'ANGIULLI VITTORIO	Via Consiglio, 45	Taranto	74100	TA	Tel. 099.7792888 Fax 099.7792888	ecologicasudta@alice.it
ECOTECNICA Srl	S.S. 101 Km. 9,300	Lequile	73010	LE	Tel. 0832.634400 0832.639321 Fax 0832.633460	ecotecnica.raccolta@ecotecnicalecce.it
LACASELLA METALLI Srl	Via Tommaso Fiore, 35	Castellana Grotte	70013	BA	Tel. 080.4968717 Fax 080.4962623	info@lacasellametalli.it
NICOLA VERONICO Srl	S.P. 231 - Km. 1,680	Modugno	70026	BA	Tel. 080.5328910 Fax 080.5309441	veronico@veronico.it
NICOLA VERONICO Srl	S.P. 99 - Km. 2,650	Ascoli Satriano	71022	FG	Tel. 0885.651136 Fax 0882.652028	veronico@veronico.it
TEOREMA SpA	Via Sannicchiole Z. I.	Acquaviva delle Fonti	70021	BA	Tel. 080.769958 Fax 080.762980	commerciale@teoremaspa.it
SARDEGNA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
GISCA ECOLOGICA Sas	Predda Niedda Sud Str. 27 Z. I.	Sassari	07100	SS	Tel. 079.262685/7 Fax 079.262686	giscaecologica@tiscali.it
GISCA ECOLOGICA Sas	Via Angola, 25/27 Z. I. Settore 7	Olbia	07026	OT	Tel. 0789.53595 Fax 0789.564313	ecogisca@tiscali.it
IN.VE.SA. Srl	Via P. Piras, 6	Domusnovas	09015	CA	Tel. 0781.70554 Fax 0781.729408	invesa@tiscali.it

SICILIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
BRUGNANO Srl	Via Langer, 1/A Brancaccio Z. I.	Palermo	90124	PA	Tel. 091.471273 Fax 091.393486	brugnanosrl@tin.it
DI MALO' CORRADO E FRANCESCO Snc	Contrada Migliorina S.N.C.	Noto	96017	SR	Tel. 0931.835147 Fax 0931.837521	emanuel-88@hotmail.it
F.LLI RIOLO Srl	Viale 11, N. 7 Zona Industriale	Ragusa	97100	RG	Tel. 0932.667304 Fax 0932.667304	f.lli_riolo@yahoo.it
METALSIDER SpA	Via Vincenzo Florio s.n.c.	Misterbianco	95045	CT	Tel. 095.477086 Fax 095.475980	info@metalsiderspa.it
MONTI FRANCESCO & FIGLI Srl	Via Emanuele Paterno', 11	Palermo	90124	PA	Tel. 091.473959 Fax 091.473959	eleonora.passa@libero.it
SICILIA ROTTAMI Snc	Quinta Strada 39 Zona Industriale	Catania	95121	CT	Tel. 095.7139039 095.7139040 Fax 095.591177	servizi@siciliarottami.it
TOSCANA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
APUANA AMBIENTE Srl	Viale Domenico Zaccagna, 6	Carrara	54033	MS	Tel. 0585.51558 Fax 0585.55393	a.sacchelli@apuanaambiente.com
BUSISI ECOLOGIA Srl	Via Scansanese, 273 Loc. San Martino	Grosseto	58100	GR	Tel. 0564.417332 0564.413095 Fax 0564.23841	simona@busisiecolgia.it
MAZZONI FERRO Srl	Via Del Castelluccio, 37/39	Empoli	50053	FI	Tel. 0571.581997 Fax 0571.581996	boldrini@mazzoniferro.it
PIANIGIANI ROTTAMI Srl	Strada di Ribucciano, 1/3/5/7 Loc. Renaccio	Siena	53100	SI	Tel. 0577.378002 Fax 0577.378132	info@pianigiani-rottami.it
PRODURRE PULITO SpA	Via Ponte all'Asse, 25 Loc. Osmannoro	Sesto Fiorentino	50019	FI	Tel. 055.300235 Fax 055.319422	info@produrrepulito.it
TRENTINO ALTO ADIGE						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
F.LLI SANTINI Srl	Via Giotto, 4/A	Bolzano	39100	BZ	Tel. 0471.934116 N. Verde 800726116 Fax 0471.201792	mauro.santini@grupposantini.com
RIGOTTI F.LLI Srl	Località Laghetti, 7	Trento	38100	TN	Tel. 0461.827574 Fax 0461.827523	info@autodemolizionirigotti.it
UMBRIA						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
COSP TECNO SERVICE SOCIETÀ COOP.	Via Luigi Galvani, 18	Terni	05100	TR	Tel. 0744.406729 Fax 0744.409000	ecologia@cosptecnoservice.it
VENETO						
Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Cap	Prov.	Telefono e Fax	E-mail
BREFER Srl	Via Campardone, 28	Colle Umberto	31014	TV	Tel. 0438.76003 0438.768560 Fax 0438.768550	amministrazione@brefer.com
DE LUCA SERVIZI Srl	Via C. Lotti, 7 (Bivio)	Vittorio Veneto	31029	(TV)	Tel. 0438.57583 Fax 0438.59800	info@delucaservizi.it
INFANTI & DE FAVERI Snc	Via Bassie, 44 Loc. Summaga	Portogruaro	30026	VE	Tel. 0421.276032 Fax 0421.391200	defaverieinfanti@libero.it
L.M. LIVIERI MIGLIORINI Srl	Via Seconda Strada, 25 Z. I.	Vigonovo	30030	VE	Tel. 049.9830211 Fax 049.9830336	info@livierimigliorini.com
POLARIS Srl	Via Sacro Cuore, 3	Ceregnano	45100	RO	Tel. 0425.937716	info@polarisambiente.it
SAVIO PIETRO METALLI Srl	Via Mantova, 28/C	Villafranca di Verona	37069	VR	Tel. 045.6301122 045.7900870 Fax 045.7979081	ditta@saviometalli.it
SEFI AMBIENTE Srl	Via Argine di Mezzo, 25	San Donà di Piave	30027	VE	Tel. 0421.235331 Fax 0421.235411	info@sefiambiente.com



Servizi e interviste inerenti l'ambiente e le attività di chi a livello nazionale e locale si dedica alla salvaguardia ambientale e alla diffusione e promozione di una cultura responsabile ed eco sostenibile.

www.cobat.tv

VUOI ACCEDERE AGLI INCENTIVI DEL 5° CONTO ENERGIA?

ACQUISTA DA PRODUTTORI E IMPORTATORI
ISCRITTI A COBAT.



Trascorrere una vita più sana è finalmente possibile: se ti rivolgi a un produttore o a un importatore iscritto al Cobat, il consorzio nazionale di raccolta e riciclo in possesso di tutti i requisiti indicati dal GSE per la raccolta, il trasporto e il riciclo dei moduli fotovoltaici giunti a fine vita.

Ogni modulo fotovoltaico venduto o distribuito in Italia porta con sé tale garanzia, assicurandoti l'accesso immediato alle tariffe incentivanti previste dal 5° Conto Energia. Per maggiori informazioni contatta Cobat/Area Produttori al numero verde 800-869-120.

cobat | CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO